

---

*Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Crotone*

Viale Regina Margherita, 5 - 88900 Crotone (KR)  
e-mail: [segreteria@ordinemedici.crotone.it](mailto:segreteria@ordinemedici.crotone.it) pec: [segreteria@pec.ordinemedici.crotone.it](mailto:segreteria@pec.ordinemedici.crotone.it)

---

## **MEDICI, PROFESSIONE E SOCIAL MEDIA**

Egregie Colleghe/i

In considerazione dell'evidenza che in questi ultimi tempi giungono sempre più di frequente, al merito, segnalazioni all'attenzione dell'Ordine scrivente, sia da parte di singoli cittadini, che di colleghi, così come di Enti a vario titolo, tali da dover indurre le Commissioni Medica ed Odontoiatrica a dover spesso intervenire per il tramite di specifiche audizioni e aperture di procedimenti disciplinari a carico degli interessati, si è ritenuto necessario, oltre che utile, inviare alla vostra attenzione la presente comunicazione.

I Social Network sono diventati un nuovo mezzo di comunicazione che avvicina e mette in relazione sempre più persone, permettendo la circolazione istantanea di notizie e opinioni. Questo vale anche per gli iscritti agli Ordini Professionali la cui presenza sui Social sta diventando molto rilevante. Per un professionista e in particolare per il medico che ha prestato il Giuramento di Ippocrate, la partecipazione nei vari forum e chat alle discussioni, sia professionali che di qualsiasi genere, deve sempre essere ispirata ai dettami del nostro Codice Deontologico e, pertanto, i concetti espressi e le forme di linguaggio e comunicazione adottati devono sempre rimanere in tale alveo anche qualora inerenti argomenti e temi al di fuori dell'esercizio professionale (Art.1), onde evitare implicazioni sul piano Deontologico.

Tutto ciò che viene pubblicato sui social media può raggiungere e portare al coinvolgimento di migliaia di persone, spesso sconosciute a chi ha generato in origine la comunicazione. Qualsiasi azione messa in atto in internet ha delle conseguenze sul mondo reale e in alcuni casi anche in campo legale.

Il Codice di Deontologia Medica pone specifiche regole di condotta che guidano il comportamento dell'iscritto nell'uso dei Social Network. L'Ordine dei Medici ha il compito di vigilare ed ammonire i professionisti iscritti sull'uso equilibrato degli strumenti Social, in relazione alla professione che svolgono.

In particolare nelle ultime settimane abbiamo ricevuto segnalazioni della pubblicazione su alcuni Social Media da parte di nostri iscritti, di frasi contenenti giudizi denigratori rivolti ad altri colleghi. In alcuni casi i commenti divulgati contenevano invettive non solo contro colleghi ma anche verso i pazienti stessi. Ricordiamo che la buona condotta impone di astenersi dal criticare apertamente un collega, anche se non si è d'accordo sulle sue conclusioni diagnostiche o se non si approvano i comportamenti da questo adottati. Si debbono rispettare i colleghi, anche quelli di cui non si condividono le opinioni scientifiche e di cui non si apprezza l'operato. Eventuali contrasti professionali devono essere comunque affrontati nel rispetto reciproco e, semmai, riferiti all'Ordine competente per gli eventuali provvedimenti del caso.

L'azione di controllo e richiamo dell'Ordine, in caso di comportamenti lesivi nei confronti di altri, può comportare sanzioni disciplinari che, in tali casi, possono arrivare fino alla sospensione del Medico dalla professione.

Il Codice di Deontologia Medica non vieta di partecipare alle discussioni in internet (forum, gruppi o pagine Facebook, commenti su Twitter e su WhatsApp), ma impone un comportamento consono con il ruolo che il Medico deve adottare verso i suoi colleghi e con il suo Ordine. Con il Giuramento di Ippocrate, il Medico ha degli obblighi non solo professionali, ma anche etici e comportamentali che vanno osservati non solo durante lo svolgimento della professione, ma anche durante le attività di tutti i giorni nella vita pubblica e sociale, anche nei momenti virtuali.

Il Medico nelle sue occupazioni, seppur nell'assunto che l'esercizio della professione è fondato sui principi di libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità (Art. 4), deve sempre mantenere un'immagine positiva e non lesiva di tutta la categoria e dell'Ordine.

L'Art. 58 del Codice di Deontologia dice chiaramente che è *impedito insultare, offendere o denigrare apertamente i propri colleghi medici* (o dentisti). Certamente si ha diritto ad avere una propria opinione scientifica che può anche essere diversa da quella di un altro collega, ma è ribadito che i contrasti devono essere risolti nel rispetto reciproco. Va mantenuto sempre un comportamento propositivo e collaborativo, con un tono professionale consono alla categoria che si rappresenta, anche qualora l'interlocutore non sia un collega e le argomentazioni non siano direttamente correlate al ruolo professionale.

Il Medico nelle discussioni sui social media può pubblicare e condividere opinioni e materiale scientifico e divulgativo. A questo proposito però l'Art. 55 dice che *"il medico promuove e attua un'informazione sanitaria accessibile, trasparente, rigorosa e prudente, fondata sulle conoscenze scientifiche acquisite e non divulga notizie che alimentino aspettative o timori infondati o, in ogni caso, idonee a determinare un pregiudizio dell'interesse generale"*.

Nelle discussioni nei forum bisogna evitare di suggerire terapie, cure o farmaci di alcun genere in quanto in contrasto con quanto riportato nell'Art. 13, con il quale si avverte che *la prescrizione di farmaci, cure, riabilitazioni o terapie è una diretta responsabilità del medico e devono far seguito a una diagnosi circostanziata o a un fondato sospetto diagnostico*.

Nel rispetto del mantenimento del segreto professionale (Art. 10) non si possono *mai condividere informazioni dei propri pazienti* acquisite durante il rapporto fiduciario con loro, neppure dopo la loro morte. Inoltre secondo l'Art. 12, al medico è categoricamente *vietato comunicare qualsiasi tipo di dato sensibile* dei propri pazienti. Tutto ciò vale soprattutto nei Social Network, in cui le informazioni possono raggiungere migliaia di persone, molto spesso sconosciute.

Infine ribadiamo il concetto che l'uso non corretto dei Social Media da parte del professionista medico implica non solo conseguenze di carattere deontologico ed etico, ma in alcuni casi anche di tipo legale, che, per tale via, coinvolgerebbe comunque il ruolo ordinistico. I messaggi ed i commenti "postati" sui social network possono potenzialmente raggiungere un numero indeterminato di persone e pertanto se contengono un contenuto offensivo o denigratorio, possono configurare l'ipotesi di diffamazione aggravata dal mezzo della pubblicità, reato previsto dall'art. 595, comma terzo, del codice penale, di cui la persona lesa può avvalersi dinanzi all'autorità giudiziaria.

Ritenendo, per quanto in premessa, necessario notificare alla vostra attenzione i contenuti di tale comunicazione e ritenendo di essere stati di utilità, si porgono cordiali saluti

Il Presidente  
ed il Consiglio Direttivo  
dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Crotone